

Sequestro di beni alla sorella di Messina Denaro

Il Tribunale ha disposto la confisca di immobili per 70 mila euro. Il procedimento è legato a una richiesta di pizzo

Filippo Siragusa
CASTELVETRANO

●●● Ancora un sequestro per Anna Patrizia Messina Denaro, la 44enne sorella del super latitante Matteo.

Il Tribunale di Trapani ha disposto un sequestro per equivalente di beni del valore di 70 mila euro, per una coercitiva donazione effettuata da Girolama La Cascia, possidente di Castelvetro, anch'essa coinvolta nell'operazione antimafia denominata «Eden», avvenuta nel dicembre del 2013.

I sigilli sono stati apposti in un complesso immobiliare che si trova su tre terreni nell'agro di Castelvetro. La sorella di Matteo Messina Denaro li aveva ricevuti in donazione negli anni 2003-2004. Anna Patrizia Messina Denaro, attualmente detenuta con le accuse di estorsione e associazione mafiosa, è stata già sottoposta ad altri sequestri immobiliari: in passato le sono stati sottratti beni per diverse centinaia di migliaia di euro.

Secondo le ricerche effettuate dagli inquirenti, Anna Patrizia Messina Denaro, il cui marito Vincenzo Pani-



Anna Patrizia Messina Denaro

cola è detenuto per associazione mafiosa, avrebbe un ruolo di «tramite privilegiato» con il fratello latitante e per conto del quale smistava i suoi ordini agli epigoni della cosca. Per questo motivo era stata arrestata dalla Dia nel dicembre dello scorso anno.

Il recente provvedimento riguarda tre fondi di contrada «Zangara», nelle campagne di Castelvetro, ri-

DIA. I provvedimenti su aziende, fabbricati e terreni congelate proprietà per tre milioni al clan dei «Carateddi» di Catania

●●● La donna-manager dei «Carateddi», Tina Balsamo, era stata arrestata nove mesi fa a Catania, insieme con ventisette presunti complici. Ieri, la Direzione investigativa antimafia ha sequestrato beni per 3 milioni all'organizzazione, che per conto del clan Cappello controlla la Piana di Catania e nel capoluogo etneo i quartieri di Pigno e Librino.

Sotto amministrazione giudiziaria sono finiti sei immobili e tredici appezzamenti di terreno nella province di Catania e Siracusa, ma anche e soprattutto sette aziende: «Si tratta - hanno spiegato gli inquirenti - di imprese agricole messe in piedi per ottenere finanziamenti comunitari e di società di guardiania, imposte tra l'altro ai gestori del lido «La Cucharacha» alla Playa di Cata-

nia. Quelle ditte, alcune intestate a prestanome, si occupavano di servizi di sorveglianza e sosta-aiuto. Così la cosca incassava il pizzo».

Detenuto in regime di carcere duro il boss Orazio Privitera «u' Carateddu», sarebbe stata la moglie Agata «Tina» Balsamo a gestire gli affari di famiglia. Con lei, almeno stando alle accuse, avrebbero attivamente collaborato il cognato Giuseppe Privitera, 43 anni, Orazio Buda, 51, e Franco Marino, 41, destinatari della misura patrimoniale disposta dal Tribunale di Catania. In attesa di eventuale confisca, infine, sono stati posti sigilli anche a dieci veicoli - tra cui alcuni mezzi pesanti per auto-transporto - e numerose disponibilità bancarie e finanziarie. (*GEM*)
G. M.

cevuti in donazione dall'indagata dieci anni fa. Il sequestro per equivalente riguarda una vicenda contenuta nell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Anna Patrizia Messina Denaro, considerata responsabile dell'estorsione di 70 mila ai danni di Girolama La Cascia. Quest'ultima, destinataria di una corposa eredità. Secondo le indagini, l'ereditiera era stata obbligata a corrispondere alla sorella di Matteo Messina Denaro l'ingente somma, senza che la donna vantasse al riguardo alcun titolo.

La vicenda tra Girolama La Cascia e Anna Patrizia Messina Denaro è già stata scansionata in alcune fasi del processo di Marsala dove, alla sbarra, oltre ad Anna Patrizia Messina Denaro ci sono, Francesco Guttadauro nipote del superlatitante, Antonino Lo Sciuto, accusato di di associazione mafiosa e collaboratore della famiglia Filardo, Vincenzo Torino, sotto processo per intestazione fittizia di beni e la stessa Girolama La Cascia, ritenuta dagli inquirenti «parte lesa», ma allo stesso tempo accusata di false dichiarazioni. Il sequestro per equivalente su Anna Patrizia Messi-

na Denaro si legherebbe alla vicenda della cospicua eredità lasciata da una anziana deceduta nel febbraio del 2011 e sulla quale, secondo i magistrati, Anna Patrizia Messina Denaro, avrebbe preteso di entrare nel trasferimento dell'eredità, mettendo in atto, insieme al nipote Francesco Guttadauro un tentativo di estorsione. Secondo l'accusa, i Messina Denaro entravano in possesso di questi terreni di Castelvetro in modo illecito e adesso. Il Tribunale di Trapani li ha posti sotto sequestro poiché riconducibili all'azione criminosa perpetrata in danno all'imputata Girolama La Cascia.

Nel 2011 l'azione dei magistrati aveva colpito anche il patrimonio del coniuge Vincenzo Panicola, accusato di avere organizzato e gestito la latitanza dei membri del mandamento di Castelvetro, con l'uso di «pizzini» utili allo scambio di messaggi tra i componenti dell'organizzazione. Panicola era dipendente dell'imprenditore di Castelvetro, Giuseppe Grigoli, attualmente in carcere per una condanna definitiva per associazione mafiosa. (*FISI*)